Domenica 2 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Zaia: «L'Europa finisca questa guerra» Martella: «Non si issa bandiera bianca»

IL CASO

VENEZIA Prima ancora che inizi la campagna elettorale per le Regionali, in Veneto è polemica tra il Pd e il governatore leghista Luca Zaia. L'oggetto: la guerra in Ucraina e il violentissimo faccia a faccia alla Casa Bianca tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump. «Penso - ha detto Zaia riferendosi al video di quell'incontro - che abbiamo capito delle cose fondamentali: che l'Europa non può continuare con questa guerra, non può sostenere questa guerra. Penso che sia doveroso trovare la pace, non ci sono altre vie d'uscita». Per il presidente del Veneto «questa guerra è già durata troppo, perché comunque i dati che ci vengono riportati sono di migliaia di persone che hanno perso la vita, oltre a tutti gli effetti devastanti nel mondo. Non è questione di essere filorussi, perché la Russia è stata l'aggressore, però è inevitabile che seguire Zelensky all'infinito ci porta all'isolamento dell'Europa, lasciando liberi gli Stati Uniti, che rischiano di diventare la nostra controparte, a fare intese con altre parti del mondo che a noi non sono amiche». E ancora: «Europa e Stati Uniti sono amici, io direi che debbono anche costruire relazioni tali per cui si dia vita a un vero asse, quello Usa-Ue. Avete visto - ha proseguito Zaia - lo stile di Trump: è un "businessman", va dritto all'obiettivo, parla con franchezza. Trump ha parlato di dazi, adesso l'Europa non minacci ma cerchi di andare a trattare. Trump non può rinunciare al mercato più grande al mondo che ha 450 milioni di abitanti. Sa benissimo che gli Stati Uniti senza l'Europa non sono gli stessi Stati Uniti e noi sappiamo benissimo che se abbiamo la democrazia lo dobbiamo anche al ruolo degli Usa nella seconda guerra mondiale».

IL GOVERNATORE Luca Zaia ieri all'inaugurazione della Fiera di Godega di Sant'Urbano

IL GOVERNATORE: «SEGUIRE ZELENSKY ALL'INFINITO CI PORTA ALL'ISOLAMENTO» IL PD: «POSIZIONE VIGLIACCA E MIOPE»

LE REAZIONI

Dure le reazioni del Partito Democratico. «Anche Zaia, come il suo leader Salvini, si accoda a Trump, iscrivendosi al club di chi non ha né visione politica e storica né sufficiente fermezza morale per rendersi conto che dare carta bianca a un dittatore imperialista come Putin significa solo incentivarne le spinte espansionistiche - ha detto il senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella -. Oggi è l'Ucraina, domani saranno quei paesi un tempo parte della sfera di influenza sovietica e che oggi sono Europa. Una posizione vigliacca ma soprattutto sbagliata e miope». «Quella a cui abbiamo assistito alla Casa Bianca - ha aggiunto - è stata una vergognosa aggressione in cui Trump ha deriso e scaricato il leader di uno stato invaso, che da tre anni combatte con tutte le sue forze per non essere annientato, alle porte dell'Europa. Noi, al contrario, confermiamo il nostro supporto al popolo ucraino e al suo presidente, Zelensky. Tutti vogliamo la pace, una pace giusta e duratura. Ma la risposta non è, come propone Zaia, issare bandiera bianca e dire al Cremlino "fate pure": la risposta è integrare e rafforzare l'Europa subito, e dar vita a una politica comune estera e di difesa». E la capogruppo dem in consiglio regionale Vanessa Camani: «Le parole di Zaia sono gravissime».

Sulla vicenda è intervenuto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti (Lega): «Penso che la ricerca della pace sia utile soprattutto a Kiev visto quello che è accaduto sul campo negli ultimi sei, sette mesi, con gli ucraini che continuano ad arretrare. Sarà bene cercare un armistizio e poi una pace di stabilità». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA